

Nel corso dell'anno ha partecipato alle riunioni dei circoli di qualità definendo i lavori, in precedenza condotti dal Ministero delle politiche agricole e forestali, per i quali dovrà assumersi la titolarità a partire dal Psn 2003-2005.

Istituto superiore di sanità – ISS

L'ufficio, collocato nell'ambito del Laboratorio di epidemiologia e biostatistica, opera con assoluta mancanza di risorse proprie e risulta in attesa di essere potenziato in occasione della attuazione del progetto di riorganizzazione dell'Ente.

Nel periodo, ha effettuato i lavori previsti per il Psn e ha collaborato con altri soggetti, per la realizzazione di ulteriori lavori, fra i quali si segnalano: la terza *Rilevazione delle sedi delle istituzioni pubbliche nel territorio del comune di Roma*, effettuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; l'indagine sulla *Ricerca scientifica e tecnologica in Italia nel 2001*, condotta dal Consiglio nazionale delle ricerche e la *Rilevazione statistica sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale: Consuntivo 2000 e previsioni 2001 e 2002*, svolta dall'Istat.

Per interesse dell'amministrazione, poi, ha effettuato diverse analisi di dati inerenti la sanità pubblica ed ha provveduto a soddisfare le numerose richieste provenienti da enti ed organismi vari, rivolte prevalentemente all'acquisizione di informazioni sulla mortalità *generale* e su quella *specificata per causa*, quali le malattie cardiovascolari, i tumori, l'aids, gli incidenti stradali, i suicidi, ecc., nonché la loro incidenza sul complesso delle morti.

L'Ufficio ha partecipato per l'Italia al gruppo di lavoro istituito in ambito Ocse per la realizzazione dell'indagine *Eco-Santé 2001*, promossa dalla stessa organizzazione e finalizzata alla raccolta di una serie di indicatori sullo stato di salute e più in generale sulla situazione socio-demografica ed economica dei Paesi aderenti.

Ha collaborato, inoltre, all'organizzazione della decima edizione del corso per operatori del servizio sanitario nazionale dal titolo *Introduzione all'uso dei package per l'analisi statistica dei dati*, che si è svolto a Roma, nell'ottobre 2001, presso lo stesso Istituto, ed ha proseguito nello svolgimento dei compiti assunti a seguito di un'apposita convenzione, già da tempo stipulata con l'Istat.

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP

A seguito del completamento del processo di ristrutturazione dell'Ente, l'ufficio di statistica dal gennaio 2001 è stato ricostituito e potenziato, assumendo la nuova denominazione di *Servizio statistico*.

Allo stato attuale, pertanto, l'ufficio si configura come interlocutore unico delle informazioni statistiche dell'amministrazione, sia nei riguardi delle altre strutture interne che nei rapporti con altri enti ed organismi esterni, nazionali ed internazionali.

L'ufficio ha effettuato i lavori previsti per il Programma statistico nazionale e si è adoperato per migliorare la qualità dei dati e rendere più tempestiva la loro raccolta.

A tale scopo ha costituito un apposito gruppo di lavoro, composto dai rappresentanti dei diversi Servizi, per affrontare in maniera organica e strutturata le problematiche connesse alla raccolta dei dati di bilancio, che vengono trasferiti periodicamente dalle imprese detentrici o produttrici al centro,

promuovendo l'utilizzo di un nuovo programma di trasmissione (Siba 3), che permette di caricare direttamente i dati su supporto elettronico e di operare i relativi controlli di quadratura.

L'ufficio ha provveduto a diffondere tutti i dati elaborati attraverso la pubblicazione *Relazione annuale 2001* ed a trasmettere le stesse informazioni all'Eurostat. C'è da evidenziare che, a cominciare dall'esercizio 2001, le basi informative del settore assicurativo italiano sono state uniformate a quelle degli altri paesi dell'Unione.

Ha pubblicato, poi, un Supplemento statistico ai bollettini editi dall'amministrazione, ove sono raccolte tutte le circolari di tipo statistico che hanno interessato nel periodo il settore assicurativo.

Infine, ha svolto una notevole attività statistica, che ha riguardato funzioni strettamente connesse a quelle gestionali dell'amministrazione. Si citano in proposito le *elaborazioni* ed il *monitoraggio delle tariffe R.C.*, effettuate sia allo scopo di evidenziare eventuali anomalie comportamentali da parte di singole imprese, sia di poter procedere alla *costruzione di idonei indici territoriali*, atti ad operare confronti relativi ai livelli tariffari introdotti.

Poste italiane s.p.a.

A seguito della revisione della struttura organizzativa dell'amministrazione, l'ufficio di statistica, che in precedenza operava presso la Direzione centrale strategia, pianificazione e controllo, è stato collocato da giugno 2001 nell'ambito della *Direzione Centrale Bilancio*.

Pur con risorse molto limitate, due sole unità, nel periodo ha svolto un'intensa attività, che ha riguardato la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione delle 14 rilevazioni presenti nel Psn, effettuate dalle varie strutture dell'amministrazione coinvolte nella funzione statistica, ed ha realizzato diverse elaborazioni ed analisi finalizzate al soddisfacimento delle necessità gestionali dell'amministrazione stessa.

L'ufficio ha partecipato poi alla realizzazione di ulteriori indagini promosse da Eurostat ed Upu (Unione postale universale), fornendo dati ed informazioni riguardanti sia i servizi postali, finanziari e di telecomunicazione che notizie relative al personale.

Ha fornito, inoltre, un supporto specialistico e di consulenza nel campo statistico per le attività di marketing, qualità, comunicazione e tariffe, collaborando con i responsabili delle diverse direzioni, centrali e periferiche, ai fini di individuare ed elaborare dei dati utili per un più valido controllo gestionale ed una più corretta pianificazione aziendale.

L'ufficio infine ha collaborato, nel primo semestre, ad attività di studi e ricerche nel settore dei mercati, della clientela e della concorrenza, mentre nel secondo, a motivo del suo trasferimento alla Direzione centrale bilancio, ha prestato ausilio per le attività di controllo, per la formulazione del bilancio e per l'allestimento della Relazione di gestione di poste italiane.

Unione italiana delle camere di commercio - Unioncamere

L'ufficio di statistica è inserito come struttura autonoma nell'area *Analisi politica economica, mercato del lavoro e comunicazione*.

L'attività svolta è risultata orientata prevalentemente su tre direttrici: coordinamento ed assistenza metodologica alle 102 camere di commercio italiane; progettazione ed effettuazione diretta di rilevazioni ed elaborazioni statistiche; attività di documentazione per gli organi direttivi dell'Ente.

Per quanto attiene il coordinamento delle attività statistiche svolte dalle camere di commercio, esso si è esteso a tutti i lavori svolti dagli uffici di statistica, sia che si riferissero al Psn sia che riguardassero rilevazioni promosse dalla stessa Unioncamere. Allo stesso modo è stato assicurato ai predetti uffici il necessario supporto metodologico per l'effettuazione di particolari elaborazioni richieste da apposite normative (legge 580/93 art.10).

C'è da evidenziare che, nell'anno 2001, in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi, il coordinamento si è rivelato particolarmente impegnativo a motivo dei ruoli istituzionali assunti sia dall'Unioncamere, alla quale sono state attribuite le funzioni di collegamento per le operazioni censuarie di competenza degli uffici di statistica camerali (D.P.R. 276 del 22/5/2001), sia da questi ultimi che sono stati costituiti in uffici provinciali di censimento.

L'ufficio ha promosso e realizzato direttamente, poi, numerose indagini per le quali ha provveduto a seguire tutte le varie fasi di lavorazione: progettazione, effettuazione, elaborazione e controllo dei dati nonché la pubblicazione e la diffusione dei risultati. Fra le rilevazioni effettuate si cita, per il suo particolare interesse, quella sul *lavoro sommerso*, realizzata a livello territoriale, i cui risultati sono stati diffusi tramite la pubblicazione *Lavoro irregolare e sistema della formazione in tre aree a vocazione distrettuale*.

Ha svolto, inoltre, una attività di documentazione per gli organi direttivi dell'ente ed ha provveduto all'aggiornamento della banca dati sui consigli camerali.

Ha coordinato poi lo svolgimento del progetto *Excelsior, sistema informativo per l'occupazione e la formazione* che, giunto ormai al quinto anno di attività, si è manifestato uno strumento sempre più efficace per la rilevazione dell'andamento congiunturale, la conoscenza delle modificazioni strutturali del tessuto imprenditoriale e le informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese.

Ha reso disponibile i dati relativi all'iscrizione delle imprese agricole nel Registro delle imprese, analizzando in particolare la loro nati-mortalità ed in primo luogo quella delle grandi imprese, dei coltivatori diretti e delle società semplici.

In tale contesto è da considerare la costituzione, in fase di avanzata realizzazione, del Rea -agricolo, repertorio delle notizie economiche ed amministrative, istituito nell'ambito del registro delle imprese, come previsto dal decreto 23 maggio 2001 n° 278.

Ha proseguito, poi, nelle attività di rilevazione dell'*universo dei bilanci delle società di capitali* e di elaborazione dei *costi sostenuti dalle imprese per gli adempimenti amministrativi*.

Con riferimento alla natalità delle imprese, ha pubblicato il secondo rapporto dell'*Osservatorio sulla demografia delle imprese*, che riporta i dati sulla iscrizione delle imprese private all'omonimo registro camerale, con riferimento all'anno 1999, ed ha realizzato una indagine campionaria sulle nuove imprese iscritte al registro stesso negli anni 1998 e 2000, per verificarne le *caratteristiche, le motivazioni e le prospettive di crescita*.

Ha provveduto, infine, a redigere il *XIV Rapporto sul sistema camerale 2001*, ricco e completo documento di informazioni relative alle strutture ed ai servizi camerali, sulla base del quale è stato possibile realizzare, in collaborazione con l'Istat, una specifica pubblicazione che riporta l'analisi congiunta dei bilanci delle camere di commercio, associata a quella dei principali risultati ottenuti in termini di servizi alle imprese.

Tav. 30 - Uffici di statistica del Sistan di amministrazioni ed enti pubblici e di soggetti privati – Personale. Situazione al 31.12.2001.

ENTI	PERSONALE IN DOTAZIONE ALL'UFFICIO DI STATISTICA						
	Maschi	Femmine	Totale	di cui adibito esclusivamente ad attività statistica	titolo di studio		
					laurea in scienze statistiche o diploma in statistica	altra laurea o diploma universitario	altro titolo
Amministrazioni ed enti pubblici	91	88	179	106	99	24	56
Aci - Automobile club d'Italia	5	2	7	3	3	2	2
Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura (a)	1	2	3	2	-	1	2
Anpa - Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente	1	2	3	3	2	1	-
Cnr - Consiglio nazionale delle ricerche	2	3	5	4	-	2	3
Coni - Comitato olimpico nazionale italiano	2	-	2	-	-	1	1
Enea - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente	3	1	4	3	2	2	-
Ice - Istituto nazionale per il commercio estero	1	2	3	2	-	3	-
Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	21	32	53	19	27	-	26
Inps - Istituto nazionale della previdenza sociale	41	29	70	63	57	-	13
Inran - Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (a)	1	1	2	-	1	-	1
Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare	-	4	4	2	1	1	2
Iss - Istituto superiore di sanità	-	3	3	-	1	2	-
Isvap - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo	4	2	6	5	3	1	2
Unioncamere - Unione italiana delle camere di commercio	9	5	14	-	2	8	4
Soggetti privati	13	8	21	14	3	8	10
Ferrovie dello Stato s.p.a.	4	1	5	5	1	2	2
Fondazione Enasarco	1	-	1	-	-	1	-
Gestore della rete di trasmissione nazionale s.p.a.	7	6	13	8	2	4	7
Poste italiane s.p.a.	1	1	2	1	-	1	1
TOTALE	104	96	200	120	102	32	66

(a) L'inserimento nel Sistan dell'ufficio di statistica è in corso di formalizzazione.

Tav. 31 - Uffici di statistica del Sistan di amministrazioni ed enti pubblici e di soggetti privati - Attrezzature utilizzate, capacità di comunicazione ed attività statistica. Situazione al 31.12.2001

ENTI	ATTREZZATURE UTILIZZATE		CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE			ATTIVITÀ STATISTICA	
	in dotazione all'ufficio di statistica o presso altre strutture		rete Internet		accesso altre reti	per esigenze informative della propria amministrazione	
	workstation e pc	stampanti	accesso	sito con sezioni dedicate alla statistica		rilevazioni	trattamento statistico di dati derivanti dalla attività istituzionale
Amministrazioni ed enti pubblici	208	192	14	11	4	6	12
Aci - Automobile club d'Italia	8	5	x	x	-	-	x
Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura (a)	3	3	x	-	-	-	x
Anpa - Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente	6	6	x	x	x	x	x
Cnr - Consiglio nazionale delle ricerche	5	4	x	-	-	-	x
Coni - Comitato olimpico nazionale italiano	2	2	x	x	-	-	x
Enea - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente	9	4	x	x	-	x	x
Ice - Istituto nazionale per il commercio estero	5	4	x	x	x	-	x
Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	64	67	x	x	x	x	x
Inps - Istituto nazionale della previdenza sociale	76	77	x	x	-	-	x
Inran - Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (a)	1	1	x	-	-	-	-
Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare	5	2	x	x	x	x	x
Iss - Istituto superiore di sanità	1	2	x	x	-	-	x
Isvap - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo	6	3	x	x	-	x	x
Unioncamere - Unione italiana delle camere di commercio	17	12	x	x	-	x	-
Soggetti privati	26	22	4	1	-	-	3
Ferrovie dello Stato s.p.a.	5	5	x	-	-	-	x
Fondazione Enasarco	1	2	x	-	-	-	x
Gestore della rete di trasmissione nazionale s.p.a.	15	13	x	x	-	-	-
Poste italiane s.p.a.	5	2	x	-	-	-	x
TOTALE	234	214	18	12	4	6	15

(a) L'inserimento nel Sistan dell'ufficio di statistica è in corso di formalizzazione.

3. REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Sono 18 le regioni che hanno istituito l'ufficio di statistica ai sensi del d.lgs. 322/89, oltre alle due Province autonome di Trento e Bolzano. Come risulta dalle tavole 32 e 33, soltanto la regione Molise deve ancora provvedere ad istituire l'ufficio di statistica, pur se alcune regioni devono completare il loro assetto organizzativo in termini di risorse umane e tecnologiche.

Il personale in dotazione agli uffici di statistica è passato, tra il 2000 e il 2001, da 241 a 265 unità (108 maschi e 157 femmine); si tratta di un incremento contenuto ma è da sottolineare come sia aumentato il personale adibito esclusivamente ad attività statistica (tavola 32). Peraltro, anche le risorse informatiche utilizzate dagli uffici di statistica hanno avuto un lieve incremento (tavola 33). Su 18 regioni e 2 province autonome, tutte con accesso alla rete Internet, ben 15 hanno delle sezioni dedicate alla statistica; infatti gli uffici operano soprattutto per soddisfare le esigenze informative della propria amministrazione, utilizzando anche dati derivanti dall'attività istituzionale, ai fini della programmazione e della gestione delle risorse.

Diverse regioni, negli anni scorsi, hanno costituito con propria legge il Sistema statistico regionale (Sistar): Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Lazio e Marche come pure le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nel corso del 2001 altre due regioni hanno costituito con propria legge il Sistema statistico regionale (Abruzzo e Puglia), mentre nella regione Veneto il progetto di legge costitutivo del Sistar, approvato con deliberazione della Giunta Regionale, è attualmente all'esame del Consiglio Regionale.

Tali norme prevedono, con differenti modalità di adesione e/o di coordinamento, la partecipazione al Sistema statistico regionale delle strutture statistiche della regione e delle autonomie locali e funzionali, l'adozione di iniziative di coordinamento e promozione dell'attività statistica sul territorio regionale e di supporto agli enti locali, la predisposizione di un Programma statistico regionale, talvolta l'incentivazione dello svolgimento della funzione statistica attraverso forme associate.

Obiettivo principale dei Sistemi statistici regionali è quello di sviluppare sistemi informativi a livello locale, anche su micro territori (comuni o quartieri di città metropolitane), non compresi nel Programma statistico nazionale. E' importante che le attività del Sistema statistico nazionale e dei Sistemi regionali siano progettate e realizzate in stretto collegamento, in particolare con riferimento ai rispettivi programmi statistici.

Il programma statistico regionale viene predisposto anche da regioni per le quali non è stato costituito il Sistar (Toscana, Sicilia), con riferimento alle attività dell'ente regione. Altre regioni adottano piani di attività interni.

Analogamente sono state adottate iniziative per incentivare attraverso finanziamenti regionali lo svolgimento della funzione statistica in forma associata da parte dei Comuni, indipendentemente dalla previsione o meno di tale funzione in una normativa di sistema statistico regionale (vedi, ad esempio, Emilia-Romagna e Toscana).

Gli uffici di statistica delle regioni sono chiamati ad effettuare numerose rilevazioni del Programma statistico nazionale nelle materie di competenza regionale, sia come enti intermedi di rilevazione che come rispondenti diretti.

I lavori maggiormente impegnativi in termini di risorse impiegate riguardano il turismo, l'agricoltura, la formazione professionale, la sanità, l'assistenza sociale. Le rilevazioni sono effettuate sia direttamente, sia attraverso altre strutture dell'amministrazione regionale, e con differenti modalità organizzative in relazione alle diverse situazioni istituzionali in merito alle deleghe agli enti locali.

Alcune regioni svolgono funzioni di ente intermedio per la rilevazione Istat della struttura della popolazione residente per età, sesso, stato civile. I fenomeni connessi alla popolazione costituiscono oggetto di attenzione particolare nell'attività degli uffici di statistica, che in diversi casi si sono anche dotati di metodologie per previsioni demografiche sub-regionali.

Nel 2001 tutte le regioni sono state direttamente impegnate nelle fasi conclusive del censimento dell'agricoltura, mentre per i censimenti della popolazione e abitazioni e dell'industria e servizi il coinvolgimento ha riguardato la partecipazione istituzionale alle commissioni provinciali di censimento e il supporto tecnico (con differenti modalità e livelli di partecipazione) per la definizione delle basi territoriali dei censimenti.

Nell'ambito delle attività statistiche di iniziativa regionale, si citano la progettazione e realizzazione di rilevazioni e flussi informativi nelle materie di competenza regionale; elaborazioni di dati provenienti da fonti interne (archivi gestionali) o esterne (archivi Sistan) a supporto delle esigenze informative dell'amministrazione di appartenenza; indagini campionarie per rilevare l'andamento di settori economici di particolare rilevanza (turismo, artigianato, etc.), la percezione dei cittadini rispetto a particolari problematiche (quali la sicurezza o l'ambiente) o il gradimento di servizi pubblici (trasporti, sanità, etc.).

Sempre maggiore importanza assumono le attività di supporto ai processi di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione degli interventi regionali, le attività connesse alla progettazione e allo sviluppo dei sistemi informativi e alla sistematizzazione delle basi dati, l'uso delle metodologie statistiche per il monitoraggio dell'utilizzo dei fondi comunitari, la diffusione dell'informazione statistica, che viene effettuata sia attraverso pubblicazioni cartacee, sia attraverso i siti internet o l'accesso a banche dati.

Varie regioni producono un annuario statistico regionale; in alcuni casi è stata attivata a tale scopo una collaborazione con Istat e Unioncamere regionale (Lombardia, Liguria, Piemonte).

In relazione alle attività di diffusione e di valorizzazione delle informazioni statistiche si deve citare anche l'avvio di un progetto per la realizzazione di una banca dati statistica per la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome, il cui prototipo è stato prodotto dalla regione Marche per conto del Cisis.

Per quanto riguarda l'attività di promozione della cultura statistica, gli uffici di statistica delle regioni hanno organizzato seminari di presentazione pubblica dei risultati di indagini, rilevazioni, ricerche (censimento agricoltura, previsioni demografiche, indicatori socio-economici, pubblicazioni di settore, indagini sulla qualità dei servizi, etc.) e di prodotti di diffusione più generali (annuari statistici).

In particolare, in alcune regioni (Marche, Lazio) sono stati realizzati interventi di sensibilizzazione e di formazione rivolti agli uffici di statistica degli enti locali per lo sviluppo del sistema statistico regionale.

Altre attività di formazione sono state dedicate al personale degli uffici di statistica e/o ad altri dipendenti regionali, anche attraverso convenzioni con Università o altri enti.

Infine, negli ultimi anni le regioni hanno stipulato numerose convenzioni e protocolli in materia statistica con diversi soggetti (enti e agenzie regionali, Istat, Università, Camere di commercio, Ministeri, Inail, Inps, Formstat, Formez, Istituto Tagliacarne, Consorzio ITA, Prometeia, SAS Institute, Enti locali, Questure, Associazioni di categoria, etc.), per finalità di acquisizione dati, consulenze e collaborazioni, attività di formazione, progetti congiunti.

Si ritiene utile segnalare in particolare il protocollo d'intesa Istat-Regione-Unioncamere per la realizzazione di un annuario statistico regionale (Lombardia, Piemonte, Liguria) e la Convenzione con il Consorzio ITA per la sperimentazione del progetto Agrit (telerilevamento per la stima delle produzioni agricole): Lombardia, Veneto, Piemonte.

Strategico è il ruolo del Comitato paritetico Istat-Regioni, che con la collaborazione tra l'Istat, le regioni e le province autonome, consente una forte integrazione delle rispettive iniziative nelle diverse aree statistiche, attraverso gli appositi gruppi di lavoro costituiti con l'incarico di svolgere attività istruttoria su alcuni temi di particolare rilevanza, relativi sia ad aspetti di settore (progettazione o razionalizzazione di rilevazioni, progetti per il miglioramento della qualità delle informazioni, progettazione di sistemi informativi statistici), sia metodologici e organizzativi (metodologie per l'utilizzo a fini statistici di archivi amministrativi, iniziative di formazione, interscambio dati fra soggetti Sistan).

Sempre nell'ambito del citato Comitato paritetico, sono stati definiti i seguenti protocolli d'intesa:

- Protocollo d'intesa Istat-Mipa-Regioni per la ristrutturazione delle statistiche agricole (tutte le Regioni),
- Protocollo d'intesa Istat-Regioni-Enti locali per la rilevazione della mobilità sistematica per lavoro e studio a livello sub-comunale,
- Protocollo d'intesa per la realizzazione delle basi cartografiche dei censimenti,
- Protocollo d'intesa per l'ampliamento dei campioni regionali in relazione all'indagine Istat Imf salute.
- Convenzione tra Istat e alcune Regioni per approfondimenti sub-regionali (attraverso ampliamento del campione di famiglie intervistate) dell'indagine Istat sulla vittimizzazione.

Tav. 32 - Uffici di statistica delle Regioni e delle Province autonome - Personale
Situazione al 31.12.2001

REGIONI	PERSONALE IN DOTAZIONE ALL'UFFICIO DI STATISTICA						
	Maschi	Femmine	Totale	<i>di cui adibito esclusivamente ad attività statistica</i>	titolo di studio		
					laurea in scienze statistiche o diploma in statistica	altra laurea o diploma universitario	altro titolo
Piemonte	5	6	11	8	1	5	5
Valle d'Aosta	4	4	8	8	-	1	7
Lombardia	3	10	13	13	2	2	9
Veneto	6	9	15	15	9	1	5
Friuli Venezia Giulia	3	3	6	4	-	4	2
Liguria	3	5	8	4	-	2	6
Emilia Romagna	5	8	13	9	7	5	1
Toscana	6	17	23	21	5	10	8
Umbria	7	10	17	1	-	5	12
Marche	3	12	15	11	6	4	5
Lazio	7	6	13	10	5	6	2
Abruzzo	3	2	5	5	1	3	1
Molise (*)	-	-	-	-	-	-	-
Campania	15	1	16	15	-	1	15
Puglia	2	-	2	2	1	1	-
Basilicata	3	1	4	2	1	1	2
Calabria	2	-	2	-	1	1	-
Sicilia	3	5	8	2	3	4	1
Sardegna	4	5	9	5	-	1	8
Bolzano	10	31	41	41	3	14	24
Trento	14	22	36	29	8	11	17
TOTALE	108	157	265	205	53	82	130

(*) Ufficio non costituito

**Tav. 33 - Uffici di statistica delle Regioni e delle Province autonome – Attrezzature utilizzate, capacità di comunicazione ed attività statistica
Situazione al 31.12.2001**

REGIONI	ATTREZZATURE UTILIZZATE		CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE			ATTIVITÀ STATISTICA	
	in dotazione all'ufficio di statistica o presso altre strutture		rete Internet		accesso altre reti	per esigenze informative della propria amministrazione	
	workstation e pc	stampanti	accesso	sito con sezioni dedicate alla statistica		rilevazioni	trattamento statistico di dati derivanti dalla attività istituzionale
Piemonte	12	7	x	x	x	-	x
Valle d'Aosta	7	2	x	-	x	-	-
Lombardia	27	13	x	x	x	x	x
Veneto	21	15	x	x	x	-	x
Friuli Venezia Giulia	11	8	x	x	x	x	x
Liguria	12	6	x	x	x	x	x
Emilia Romagna	17	11	x	x	-	x	x
Toscana	45	15	x	x	x	x	x
Umbria	1	1	x	x	-	-	-
Marche	20	18	x	-	-	x	x
Lazio	11	7	x	-	-	x	x
Abruzzo	6	3	x	x	x	-	x
Molise (*)	-	-	-	-	-	-	-
Campania	19	16	x	x	x	x	x
Puglia	1	1	x	-	-	-	-
Basilicata	3	2	x	x	-	-	-
Calabria	2	2	x	x	x	x	x
Sicilia	3	2	x	x	-	x	-
Sardegna	10	6	x	-	-	-	-
Bolzano	80	14	x	x	x	x	x
Trento	49	8	x	x	x	x	x
TOTALE	357	157	20	15	12	12	14

(*) Ufficio non costituito

4. AMMINISTRAZIONI A LIVELLO PROVINCIALE

Gli uffici di statistica che rappresentano la rete periferica provinciale della organizzazione statistica del Paese sono quelli istituiti in base al d.lgs 322/89 e comprendono le Province, le Prefetture (ora Uffici territoriali del governo) e le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa).

Ognuno di essi svolge, per quanto attiene la funzione statistica, un ruolo di carattere *generale* collaborando alla realizzazione delle rilevazioni che interessano l'intero Paese (Psn), ed un ruolo di carattere *specifico* rivolto alla produzione di informazioni statistiche legate alla conoscenza di particolari aspetti delle realtà locali.

Ciascun ente, inoltre, ha cura di seguire, con maggiore attenzione, la conoscenza di quei fenomeni che più risultano connessi allo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Pertanto, le Province cercano di esplorare maggiormente i settori riguardanti le rispettive competenze, le Prefetture privilegiano la conoscenza delle informazioni inerenti gli aspetti sociali e demografici del territorio, mentre le camere di commercio si occupano prevalentemente di fenomeni legati al mondo economico ed imprenditoriale.

In termini di costituzione di uffici di statistica aderenti al Sistema statistico nazionale, si riscontra che mentre tutte le camere di commercio hanno dato la loro adesione al Sistema, organizzandosi con apposite strutture, delle Province, fino ad oggi, soltanto 67 hanno costituito l'ufficio, mentre per le Prefetture risultano ancora inadempienti quelle delle nuove province di Rimini e Crotone (tavola 34).

Tav. 34 – Uffici di statistica a livello provinciale per ripartizione geografica
(Situazione al 31.12.2001)

Ripartizioni geografiche	circostrizioni provinciali	UFFICI DI STATISTICA								
		Province			Prefetture (ora Utg)			Camere di commercio		
		2000	2001		2000	2001		2000	2001	
			numero	copertura %		numero	copertura %		numero	copertura %
Nord	43	33	32	74,4	42	42	97,7	45 ^(a)	45 ^(a)	100,0
Centro	21	13	14	66,7	21	21	100,0	21	21	100,0
Mezzogiorno	36	21	21	58,3	35	35	97,2	36	36	100,0
ITALIA	100	67	67	67,0	98	98	98,0	102	102	100,0

(a) Sono comprese Trento e Bolzano.

4.1 Province

La provincia è un ente fortemente proiettato verso il futuro che gestisce funzioni di coordinamento dello sviluppo locale (attraverso i compiti in materia di lavoro, istruzione e formazione professionale) e di programmazione territoriale (attraverso i compiti esercitati in materia ambientale, viabilità e trasporti).

E' un ente che può raccordarsi nel suo territorio con le camere di commercio, le prefetture (ora uffici territoriali del Governo), i comuni e gli altri enti pubblici e privati, al fine di coordinare al meglio la raccolta delle informazioni di natura amministrativa e statistica.

Alcune province, pur con diversa intensità, attraverso i propri uffici di statistica o coordinando l'attività degli altri settori hanno realizzato nel corso degli anni, ed in modo particolare con le nuove attribuzioni di competenza, un sistema statistico-informativo che copre le seguenti aree: demografia, turismo, attività economiche, agricoltura, sanità-servizi sociali, scuola, mercato del lavoro, incidenti stradali e traffico, innovazione tecnologica, ambiente, controllo di gestione, musei e attività culturali.

L'implementazione del sistema avviene sia attraverso rilevazioni "in proprio" (demografia, turismo), che attraverso l'elaborazione di dati di altra fonte (in particolare Istat e camere di commercio, provveditorato agli studi), o l'elaborazione di propri archivi gestionali (archivi dei centri dell'impiego).

I flussi di dati attivati vanno ad implementare i diversi Osservatori di settore istituiti dalle Province (in particolare quelli socio-sanitari e ambientali)

Attraverso il Coordinamento degli uffici di statistica (Cuspi), nell'ambito delle attività dell'Unione delle province d'Italia, si sono sviluppati progetti di cooperazione in campo statistico nell'ambito del Sistan, in attuazione del protocollo di intesa Upi -Istat:

- il progetto di sistema informativo statistico delle province italiane, per lo scambio di flussi informativi dall'Istat alle province e viceversa;
- il progetto di formazione per gli uffici di statistica provinciali, per favorire l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze statistiche nelle province italiane.

Nell'anno 2001, pur se non è stata effettuata alcuna indagine in merito alle risorse a disposizione degli uffici di statistica delle Province, le stesse non hanno subito sostanziali modifiche in riferimento all'anno precedente, mentre è auspicabile un loro più ampio sviluppo, non appena la diretta gestione delle nuove funzioni renderà indispensabile la conoscenza dei relativi fenomeni connessi.

Si ritiene, inoltre, che quanto innanzi detto potrà costituire stimolo anche per la costituzione di nuovi uffici, considerato che a tutt'oggi ben 33 amministrazioni provinciali risultano ancora inadempienti.

4.2 Prefetture - Ora Uffici territoriali del governo

Le prefetture, a seguito della promulgazione del decreto del Presidente della Repubblica n° 287 del 17 maggio 2001, hanno cambiato la loro denominazione in quella di Uffici territoriali del governo (Utg).

A tali nuovi Uffici sono stati demandati tutti i compiti già spettanti alle precedenti prefetture con l'aggiunta di numerose altre funzioni statali, in precedenza svolte da diversi uffici periferici di alcuni ministeri e, precisamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministero delle attività produttive e da quelli della salute e delle

comunicazioni. Non risultano invece trasferite le competenze relative ai Ministeri degli affari esteri, della giustizia, del tesoro, delle finanze, della pubblica istruzione e quelle del Ministero dei beni ed attività culturali.

Nel periodo, gli uffici di statistica dei singoli Utg hanno svolto una serie di attività che hanno riguardato prevalentemente la raccolta di dati e di informazioni interessanti i settori socio-demografici del territorio, pur se ampiamente diversificate fra di loro in considerazione dei diversi contesti territoriali di riferimento.

L'attività comune, che ha impegnato tutti gli uffici di statistica nel periodo, è risultata incentrata soprattutto nella collaborazione prestata all'Istat per l'esecuzione del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Gli uffici hanno anche partecipato direttamente ai lavori del Nucleo per la valutazione delle operazioni censuarie, istituito presso l'Istat.

Le prefetture, infatti, a norma del regolamento di esecuzione dei censimenti, sono state investite dei compiti di coordinamento dei Comitati provinciali di censimento, organi istituiti appositamente allo scopo di seguire le attività censuarie in ambito territoriale.

Le attività di tali Comitati sono risultate molto ampie; infatti, oltre a monitorare e vigilare, con l'ausilio dei *gruppi di lavoro permanenti*, sul corretto andamento delle operazioni censuarie, hanno svolto ulteriori azioni finalizzate: a sensibilizzare gli enti locali e la popolazione sulla importanza dei censimenti; a risolvere le difficoltà emergenti nel corso delle rilevazioni; ad organizzare incontri per l'istruzione dei dipendenti comunali ed a segnalare al prefetto i casi, in verità molto rari, di assoluto diniego da parte di alcune famiglie a fornire le risposte ai questionari e per le quali, lo stesso prefetto ha provveduto ad emettere regolari diffide.

Gli uffici di statistica, pertanto, con l'azione di coordinamento dei predetti Comitati e quella di monitoraggio svolta direttamente presso gli uffici locali, hanno notevolmente contribuito a garantire la regolarità dello svolgimento delle operazioni e l'osservanza delle istruzioni di carattere tecnico impartite dall'Istat.

Le ulteriori più significative realizzazioni prodotte nel corso dell'anno 2001, direttamente dagli uffici di statistica o in collaborazione con i *gruppi di lavoro permanenti*, istituiti presso le stesse prefetture ed i cui coordinatori nella maggior parte dei casi si identificano con gli stessi dirigenti degli uffici di statistica, hanno riguardato fundamentalmente la costituzione di alcuni Osservatori provinciali e la pubblicazione di alcuni lavori pluritematici.

Hanno costituito Osservatori provinciali le prefetture di: Caltanissetta, *Osservatorio provinciale per l'infanzia*; Catanzaro, *Osservatorio statistico provinciale*; Prato, *Osservatorio provinciale permanente sul fenomeno dell'immigrazione*; Taranto, *Osservatorio dei dati statistici di interesse per il settore produttivo locale*.

Hanno pubblicato lavori di carattere statistico le prefetture di: Ancona, *Analisi statistica territoriale della provincia di Ancona, anno 2000*; L'Aquila, *il I° Rapporto sull'immigrazione nella provincia dell'Aquila, anno 2000*; Como, *Progetto strada sicura*; Napoli, *Percorso didattico per la raccolta ed elaborazione di informazioni statistiche*; Perugia, *Conoscere l'Umbria*; Ragusa, *Ragusa in cifre*; Taranto, *Analisi statistica territoriale della provincia di Taranto*.

In collaborazione poi con il comune capoluogo, la Prefettura di Siena ha partecipato per la realizzazione del progetto *Siena, città sicura*; mentre in collaborazione con l'amministrazione

provinciale, la Prefettura di Lecco ha prodotto il *III Rapporto statistico dell'Osservatorio provinciale sull'immigrazione straniera nella provincia di Lecco*.

4.3 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Gli uffici di statistica sono distribuiti su tutto il territorio nazionale presso ciascuna delle 102 entità provinciali.

Svolgono generalmente attività di studio e di ricerche in campo statistico ed economico nell'ambito del proprio territorio e, oltre a costituire la principale rete periferica di rilevazione dell'Istat, rappresentano un valido punto di riferimento per l'acquisizione di informazioni inerenti le statistiche e le dinamiche economiche a livello locale e provinciale.

Nell'anno 2001 la principale attività svolta dagli uffici è stata quella che gli ha visti impegnati nella nuova funzione assunta di uffici di provinciali di censimento, in occasione dello svolgimento del censimento generale della popolazione e delle abitazioni e del censimento dell'industria e dei servizi.

Essi infatti partecipando, con il coordinamento dell'Unioncamere, a tutte le fasi di svolgimento delle attività censuarie hanno costituito un valido supporto per un buon esito degli stessi, svolgendo costantemente azioni di monitoraggio, coordinamento e verifica dell'andamento delle operazioni presso tutte le amministrazioni ed uffici coinvolti.

Pur soddisfacendo gli impegni sopra descritti, gli uffici hanno continuato a svolgere le proprie attività istituzionali avendo cura innanzitutto di provvedere al continuo aggiornamento del Registro delle imprese, strumento indispensabile per lo studio della *demografia delle imprese* e per la determinazione della loro reale natalità; e di effettuare, agendo come Osservatorio economico sul territorio, un altrettanto costante monitoraggio sull'andamento congiunturale della economia locale.

Nel febbraio 2001 il sistema Starnet, che nel 2000 aveva operato come intranet camerale (un'area di lavoro riservata alle camere di commercio), è stato aperto su Internet per consentire l'accesso a tutti gli operatori che necessitano di dati strutturali sul territorio, divenendo così un sito attivo grazie ad un costante lavoro di redazione svolto dalle Cciao e dalle Unioni regionali.

Pur con l'introduzione della rete Internet, tuttavia, gli uffici delle camere di commercio hanno continuato a svolgere in favore dei cittadini il servizio dello *sportello statistico per il pubblico*, che risulta essere sempre un valido strumento di veicolazione dei dati.

Dall'ultima indagine effettuata, è emerso che le informazioni più richieste, come d'altra parte era avvenuto già nel 2000, sono state quelle attinenti all'area delle famiglie e delle statistiche sociali, che rappresentano più del 53% del totale. In particolare la maggior parte delle informazioni fornite nell'ambito dell'area delle statistiche sociali sono riferite all'indice dei prezzi al consumo.

Per ciò che concerne, invece, l'area imprese, che riguarda il rimanente 47% delle richieste, i temi di maggior interesse per gli utenti sono risultati quelli del mercato e della concorrenza, ed in particolare dei prezzi all'ingrosso e dell'andamento della congiuntura provinciale e regionale.

5. COMUNI

I comuni che al 31 dicembre 2001 fanno parte del Sistema statistico nazionale sono 2.952, pari al 36,4% del totale, che tuttavia rappresenta il 64% della popolazione italiana (tavole 35 e 36).

A fronte di circa 50 nuovi comuni, che nel periodo hanno dato la loro adesione al Sistema, altrettanti se ne sono distaccati, avendo dichiarato di non essere in grado di mantenere gli impegni in precedenza assunti. Fra i comuni usciti dal Sistan si evidenzia che soltanto due hanno una popolazione piuttosto consistente, mentre i rimanenti comuni hanno una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Inoltre, c'è da segnalare che alcuni dei nuovi comuni entrati nel Sistan sono rappresentati dagli uffici consortili di Levate (Bg) e della Comunità montana di Valle Sabbia (Bs).

L'attività statistica svolta nell'anno 2001 è risultata prevalentemente assorbita dai lavori connessi allo svolgimento dei censimenti generali dell'agricoltura, della popolazione e delle abitazioni, nonché del censimento dell'industria e dei servizi.

Presso le amministrazioni comunali, infatti, gli uffici di statistica sono risultati particolarmente coinvolti nelle operazioni censuarie e, nella maggioranza dei casi, è risultato responsabile dell'ufficio comunale di censimento lo stesso dirigente dell'ufficio di statistica.

I predetti lavori hanno richiesto un particolare impegno da parte di tutta la struttura statistica ed un'attiva e costante presenza degli addetti all'ufficio in tutte le fasi operative, al fine di assicurarne un regolare svolgimento nonché risultati di qualità.

Oltre alle attività svolte per i censimenti, alcune amministrazioni hanno effettuato anche rilevazioni, elaborazioni e studi progettuali che, in considerazione della loro rilevanza, hanno trovato collocazione nell'ambito del Programma statistico nazionale.

Tali comuni sono: Brescia, *Revisione delle microzone censuarie e rilevazione dei valori immobiliari*; Como, *Calcolo di un indice sintetico di qualità della vita e Misurazione della qualità della vita: criteri di ponderazione degli indicatori*; Firenze, *Comportamento dei cittadini nel mercato del lavoro nel comune di Firenze*; Milano, *Scolarità ed abbonamenti nella scuola dell'obbligo, Proiezioni della popolazione per circoscrizione, sesso ed età al 31.12.2001, Stranieri iscritti in anagrafe* e gli studi progettuali *Laboratorio territoriale, Istituzione di una banca dati sull'infanzia e l'adolescenza a Milano e Impianto di una rilevazione dei prezzi al consumo di beni e servizi via Internet*; Roma, *Sistema informativo territoriale del comune di Roma*.